

Personale dipendente	31.12.1994	31.12.1993
A- Personale amministrativo:		
- a tempo indeterminato	112	115
- a tempo determinato	3	2
Totale	115	117
B- Personale tecnico:		
- a tempo indeterminato	175	181
- a tempo determinato	38	31
Totale	213	212
C- Personale artistico:		
- a tempo indeterminato	219	232
- a tempo determinato	101	101
Totale	320	333
Totale generale	648	662

Pur riconoscendogli una lieve contrazione del numero dei dipendenti rispetto al 1993, deve osservarsi come questi siano ancora al di sopra del limite di 636 unità, accertate al 31 ottobre 1973, in contrasto con quanto dispone l'articolo 8 della legge 27 novembre 1973 n. 811. È necessario, pertanto, che gli amministratori del Teatro operino ancora in funzione di un dimensionamento del contingente di personale sui livelli previsti dalla surriferita normativa, onde ricondurre tale settore in linea con le disposizioni vigenti tese ad evitare la lievitazione della relativa spesa, anche se valutando proporzionalmente i limitati periodi in cui sono stati utilizzati i lavoratori a tempo determinato, si può accertare una riduzione del contingente stesso.

Circa l'annullamento in sede di autotutela di oltre 300 inquadramenti di personale, operato con delibera dell'11 luglio 1994, si è riferito ampiamente nella precedente Relazione, cui si fa riferimento per l'ampiezza della esposizione del caso in detta sede.

Occorre qui aggiungere che è stata, tuttavia, adottata nel 1995 una delibera commissariale di reinquadramento di 92 unità di personale, pur in assenza di una pianta organica di personale, con criteri che anticiperebbero la riclassificazione del personale già destinatario del provvedimento di annullamento. Tale deliberazione è stata censurata sia dall'Amministrazione vigilante che dall'organo interno di controllo con argomenti, fondati sulla necessità della preliminare adozione di una pianta organica e relativa individuazione dei profili e figure professionali, pienamente condivisi da questa Corte.

Non può poi trascurarsi di segnalare, in questa sede, l'anomalo conferimento ad un esterno dell'incarico di assistente del Sovrintendente per i rapporti sindacali, dacché tale compito deve essere svolto nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente, in cui è previsto

un servizio del personale con relativo responsabile. Di tale provvedimento, i cui effetti sono stati reiterati anche in anni successivi all'esercizio in esame con rilevanti oneri a carico del bilancio dell'Ente, si fa specifica comunicazione alla competente Procura Regionale della Corte dei conti.

Passando all'esame dei dati del rendiconto consuntivo, deve osservarsi che i sintomi di miglioramento già registrati nel 1993, ma ritenuti ancora insufficienti, possono riscontrarsi in misura maggiore nel 1994, malgrado le difficoltà operative in cui è venuto a trovarsi il Teatro.

Il quadro, per valori aggregati, riferito al rendiconto finanziario è esposto qui di seguito e, come di consueto, comprende gli analoghi elementi contabili del 1993:

Rendiconto finanziario			(in milioni di lire)			
	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Riassorbimento disavanzo 1991	---	---	---	---	10.436,1	-10.436,1
Riassorbimento quota disav. '92	---	20.825,6	-20.825,6	---	1.963,6	-1.963,6
Poste correnti	91.478,9	65.072,0	+26.406,9	94.837,4	79.994,4	+14.843,0
Movimento di capitali	41.781,8	43.707,2	-1.925,4	49.503,5	50.243,7	-740,2
Partite di giro	22.918,3	22.918,3	---	27.172,1	27.172,1	---
Totale	156.179,0	152.523,1	-3.655,9	171.513	169.809,9	+1.703,1

Le entrate correnti registrano, rispetto al 1993, una diminuzione del 3,5 per cento, determinata in massima parte dalla già esaminata contrazione dei proventi degli spettacoli. Il riassorbimento del residuo disavanzo 1992 si è reso possibile con l'iscrizione in bilancio del cospicuo contributo straordinario di lire 20 miliardi stanziato dallo Stato per tale evenienza con il richiamato decreto-legge n. 606 del 1994, ripetutamente reiterato. Ma a tale conferimento non è seguito l'effettivo versamento del contributo, verificatosi solo nel 1995, e ciò ha alimentato, in larghissima misura, il ricorso dell'Ente alle anticipazioni bancarie per far fronte al proprio fabbisogno, vanificando almeno in parte i benefici stessi dalla contribuzione straordinaria.

È auspicabile che si dia una correzione a siffatto operare, di talché i sostanziali fruitori dell'apporto dello Stato non siano gli istituti bancari ma i Teatri verso cui quest'ultimo è rivolto.

Le entrate per movimenti di capitale, rappresentative nella quasi totalità del ricorso al sistema bancario da parte dell'Ente, si sono ridotte del 15,6 per cento rispetto al 1993 e di un'analogia percentuale anche le partite di giro hanno visto ridurre il proprio volume.

Le uscite correnti hanno fatto registrare una cospicua riduzione (–18,6 per cento) nei confronti delle analoghe uscite del 1993 e tale positivo decremento, che va ascritto ai responsabili del Teatro che hanno operato nel 1994 con misure tali da consentire riduzioni in tutti i settori, ha dato luogo a risultati positivi che nel bilanciamento delle varie voci, hanno determinato un avanzo di competenza di 3.655,9 milioni di lire.

In particolare, l'azione più incisiva rivolta al contenimento delle spese correnti appare quella mirata alla riduzione delle spese per il personale, come si avrà modo di vedere successivamente.

Un'analisi, per voci riassuntive, delle entrate correnti è desumibile dal prospetto che segue, nel quale le stesse sono raffrontate agli analoghi dati del 1993.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	5.154,6	9.847,3
Contributo dello Stato	70.923,1	48.016,1
Contributo della Regione	2.000,0	4.500,0
Contributo della Provincia	---	---
Contributo del Comune (escl. contrib. manutenz.)	11.959,1	30.962,1
Contributo di enti pubblici e privati	225,0	663,0
Entrate diverse	1.217,1	848,9
Totale	91.478,9	94.837,4

Emerge immediata l'anomala divaricazione tra le entrate proprie dell'Ente e le altre entrate derivanti da trasferimenti, accentuatasi ancora maggiormente nel 1994 per le note vicende sopra esposte, dacché le prime sono giunte al livello percentuale del 5,63 per cento di tutte le entrate correnti. Si è dinanzi ad una situazione gestionale negativa certamente straordinaria e contingente per le cause di disordine nell'amministrazione pregressa del Teatro e dalla quale gli attuali responsabili dell'Ente stanno faticosamente uscendo mercé interventi pubblici (Comune di Roma e Stato) di cospicuo spessore.

Ancora arduo appare il compito che attende gli amministratori per condurre le entrate proprie a quel livello, ritenuto auspicabile, tale da consentire di sostenere le spese di produzione, al netto degli oneri per il personale.

Il contributo dello Stato, nel quadro delle entrate correnti, assume un rilievo inconsueto nel panorama degli enti lirici in quanto accanto alla quota del F.U.S. e ad altri interventi minori (50.923 milioni di lire) figura il contributo straordinario di lire 20.000 milioni disposto dal richiamato decreto-legge n. 606 del 1994.

Il volume di tale intervento risulta aumentato del 35,5 per cento rispetto al 1993 e benché il contributo del Comune di Roma, a confronto con quello straordinariamente disposto nel 1993 per trarre

dalle secche del disastroso deficit finanziario il Teatro, rappresenti il 38,6 per cento di quello attribuito nell'anno precedente, lo stesso costituisce, nella sua diversificata articolazione, pur sempre un intervento di grosso rilievo che la Capitale attua per il proprio Teatro lirico.

L'intervento ordinario della Regione è nella misura prevista dalla propria legge 9 settembre 1988 n. 58, mentre gli ulteriori apporti di altri soggetti appaiono in misura ancora più ridotta rispetto alla già evidenziata modestia del 1993.

Le spese sostenute dall'Ente, raggruppate nelle principali voci, sono descritte nel prospetto che segue e raffrontate con le analoghe sostenute nell'anno precedente.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il pers.le in quiescenza)	45.246,9	51.703,8
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.039,1	12.173,6
- per spese di produzione	9.069,4	12.146,2
- Interessi passivi	2.716,5	3.970,8

Gli oneri per il personale hanno subito una drastica contrazione rispetto al 1993, pari a 6.456,9 milioni di lire in valori assoluti ed al 12,56 per cento in percentuale e tale circostanza ha fatto rientrare il volume di spesa suddetto entro il tetto di copertura determinato dal contributo ordinario annuale dello Stato.

I responsabili dell'Ente si propongono di continuare nell'opera di razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane disponibili, come si evince nella relazione del Sovrintendente al rendiconto consuntivo del 1994, ed a tali propositi dovranno seguire altrettante concrete iniziative per riportare il Teatro a condizioni gestionali accettabili, dopo il grande sforzo compiuto con pubblico denaro per salvare L'Ente dal disastroso deficit in cui era caduto.

Si invitano i responsabili del Teatro, pertanto, ad evitare il ripetersi di assunzioni oltre il tetto massimo consentito, come risulta essere, invece, avvenuto di recente secondo quanto osservato dal collegio dei revisori dei conti (verb. 486 del 22 luglio 1996) e dal Dipartimento dello Spettacolo (nota 1302 del 9 agosto 1996).

Le consistenti economie in detto comparto sono state attuate limitando al necessario l'utilizzazione di personale assunto a tempo determinato, specie nella stagione estiva, nonché attuando l'annullamento d'ufficio dei reinquadramenti di 301 unità di personale disposti nel 1991 e 1992. Anche sulle prestazioni straordinarie è intervenuto un

rigoroso contenimento, di tal ch  tale voce di spesa   stata di soli 41 milioni di lire, a fronte dei 360 milioni circa del precedente esercizio. Se si osserva che nel 1994 sono scattati gli effetti economici prodotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato nel 1992, appare certamente da sottolineare l'attivit  degli amministratori straordinari volta a ricondurre entro parametri fisiologici tale comparto di spesa.

Restano, tuttavia, da attuare idonee iniziative per recuperare al bilancio dell'Ente, (vedasi verbale n. 471 del 3 novembre 1995 dei Revisori dei conti) il maggior trattamento economico conseguito dal personale che era stato inquadrato illegittimamente e l'indennit  spettanti all'aperto pagata nel 1994, del pari non dovuta in base all'accordo interconfederale in materia.

Le spese per le scritture artistiche, pari al 12,3 per cento del totale delle spese correnti, si sono ridimensionate rispetto al precedente esercizio sia in valori assoluti che percentuali (-34 per cento) correlativamente alla contrazione degli spettacoli e proporzionalmente a quest'ultima ed al calo degli spettatori, ribaltando una tendenza, gi  posta in evidenza nella precedente Relazione, che penalizzava i vantaggi di un ampliamento della programmazione rispetto alle relative spese, crescenti in misura pi  che proporzionale rispetto a quest'ultima.

Tuttavia, in relazione alla modestia della programmazione effettuata nel 1994, tali spese appaiono ancora sovradimensionate, anche se viene dichiarato dal Sovrintendente che sono stati rispettati i massimali fissati dall'Associazione di categoria.

Anche le spese di produzione conoscono una contrazione di 3.076,8 milioni di lire rispetto al 1993 e rappresentano il 13,9 per cento di tutte le uscite correnti. In esse l'Ente fa confluire, in maniera residuale, tutte le spese non rientranti nelle altre categorie, in modo che tale valore non rappresenta, in effetti, soltanto quelle relative ad effettivi costi di produzione, quali allestimenti, costumi ed altre, strettamente funzionali agli spettacoli, ma comprende voci che attengono alla gestione generale del teatro e, quindi, solo in senso lato possono correlarsi alla produzione artistica.

Deve rilevarsi come sia stata ancora iscritta in bilancio la voce « spese per affitti passivi - noleggio teatro » (onere previsionale 407 milioni) che non fa carico all'Ente, essendo il Comune a provvedere alla disponibilit  dei teatri, a mente dell'articolo 23 della legge n. 800 del 1967.

La spesa per la stampa di programmi (299,6 milioni di lire) supera largamente gli introiti della vendita degli stessi (103,4 milioni di lire) come gi  esposto nella precedente Relazione, anche se parte degli introiti per pubblicit  contabilizzati in altra voce, peraltro assai modesti, sono ricavati dalla stessa diffusione dei programmi di sala.

Gli interessi passivi esposti nel prospetto, pur se ridotti rispetto al 1993, costituiscono una voce rilevante per il largo ricorso alle anticipazioni bancarie attuato dall'Ente di cui si   detto innanzi. V'  da osservare che tra questi non figurano « altri oneri finanziari », (pari a 1.563,5 milioni di lire) esposti nel conto consuntivo e confluiti di certo nella categoria delle spese di produzione, considerata residuale dagli amministratori dell'Ente.

La situazione amministrativa è rappresentata nel prospetto che segue, nel quale compaiono a raffronto gli stessi dati riassuntivi riferiti al 1993:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	890,9	360,5
Residui attivi	42.927,6	31.738,5
Residui passivi	51.520,2	63.611,9
Risultato di amministrazione	-7.701,7	-31.512,9

Il fondo cassa si caratterizza ancora per una insufficiente liquidità, anche se appare più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. L'ammontare dei residui attivi è lievitato per effetto del ritardo nel pagamento del contributo straordinario dello Stato (20.000 milioni di lire) e dei contributi regionali (4.000 milioni di lire per il 1993 e 1994) e la circostanza determina un indebitamento bancario dell'Ente che falcidia la stessa misura degli interventi disposti. Della cancellazione di residui attivi per complessivi 1.714,2 milioni di lire e di residui passivi per 1.043,7 milioni di lire, operata con delibera commissariale del 15 novembre 1994, si è già riferito nella precedente Relazione, come del pari si è esposto il programma di riassorbimento dei disavanzi di gestione, operato con delibera commissariale del 21 novembre 1994, previa operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1993 che ha condotto ad uno squilibrio finanziario di 670,4 milioni di lire, aggiuntosi al disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1993.

I residui passivi si sono formati per metà circa nel corso del 1994 e per l'altra metà provengono dagli esercizi precedenti.

In essi si comprende la quota del fondo di accantonamento del T.F.R., pari al 31 dicembre 1994 a 10.568 milioni di lire, erroneamente iscritta tra i residui passivi ed ora disciplinata dall'articolo 65, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 565/94 che ne dispone l'esclusione ai fini del ripiano del disavanzo di amministrazione.

Si espongono, poi, qui di seguito i dati riassuntivi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	64.362,8	52.129,8
Passività	65.208,5	73.977,0
Netto patrimoniale	-845,7	-21.847,2

Pur prendendosi atto del notevole miglioramento del deficit patrimoniale risultante dalla gestione 1994 rispetto all'anno precedente,

devesi tuttavia osservare come tale situazione non appare definita compiutamente, dacché, come rilevato dal Collegio dei revisori dei conti (verb. 471 del 3 novembre 1995), è carente dei dati relativi ai beni mobili di proprietà dell'Ente per mancanza del relativo inventario e per il mancato inserimento nella stessa dei mutui in ammortamento.

In riscontro a nota istruttoria, l'Ente ha fatto conoscere (nota del 10 luglio 1996) che è in corso di predisposizione una procedura meccanografica per la redazione dell'inventario generale dei beni giacenti in Teatro e nei vari magazzini concessi in uso al medesimo, mentre per bozzetti e figurini già esisterebbe un inventario.

Non può trascurarsi di invitare l'Ente a definire sollecitamente l'inventariazione suddetta ed a redigere la situazione patrimoniale secondo il modello (alleg. F) al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 565 del 1994.

Si espongono, di seguito, gli indici di bilancio elaborati sulla base dei risultati del rendiconto consuntivo:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>85.107,2</u> 91.478,9	0,93

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>27.384,7 x100</u> 156.179,1	17,5

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{25.849,1 \times 100}{131.697,5}$	19,6

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{16.195,7 \times 100}{21.301,3 + 22,7}$	75,9

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{36.896,9 + 1.043,8 \times 100}{6.3611,9}$	59,7

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{105.848,4 + 36.896,9}{131.697,5 + 63.611,9}$	0,7

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{51.520,2 \times 100}{131.697,5 + 63.611,9}$	26,3

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{131.697,5 \times 100}{104.235,0}$	126,34
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{156.179,1 \times 100}{114.735,0}$	136,12

17. — *Ente autonomo Teatro Regio di Torino.*

La produzione artistica di maggiore impegno si è pressoché mantenuta, nel 1994, sui livelli già raggiunti nel 1993 (compensando una contrazione di quella lirica di 5 spettacoli con un aumento di 8 spettacoli in quella coreica), mentre si è registrato un buon incremento nell'attività concertistica ed un notevole aumento in quella c.d. « minore ».

In dettaglio si riferisce nel seguente prospetto, nel quale sono anche indicati i dati relativi alla produzione analoga dell'anno precedente:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	69	74
Balletto	68	60
Concerti	99	83
Diverse	939	657
Totale	1.175	874

L'Ente ha continuato a svolgere una consistente azione di diffusione della cultura musicale, sia nel comune capoluogo che sul territorio regionale (17 manifestazioni hanno riguardato attività decentrata), effettuando gratuitamente 355 manifestazioni diverse (conferenze — convegni — visite guidate — mostre — esposizioni ed incontri musicali) indirizzate soprattutto ad un pubblico giovanile ed al mondo della scuola e del lavoro.

Anche la partecipazione degli spettatori connota positivamente l'attività dell'Ente, dacché si è registrato un notevole aumento, in tutti i settori, del pubblico rispetto al 1993, come si evince dal prospetto che di seguito si espone:

Spettatori	1994	1993
Paganti	118.356	77.476
In abbonamento	44.534	72.948
Non paganti	89.914	19.300
Totale	252.804	169.724

Gli spettatori paganti (sia da biglietteria che in abbonamento) sono aumentati, rispetto all'anno precedente, dell'8,2 per cento, facendo aumentare notevolmente le presenze al botteghino (72,5 per cento nel 1994 a fronte del 52 per cento nel 1993), rispetto ad un calo altrettanto vistoso degli abbonati (passati dal 48 per cento del 1993 al 27,5 per cento del 1994).

I responsabili del Teatro attribuiscono il considerevole incremento delle presenze da biglietteria ad una incisiva azione promozionale svolta in ragione della disponibilità dei posti liberi per ciascuna recita e ad ulteriori iniziative verso fasce di utenza più deboli (studenti, lavoratori, anziani, associazionismo eccetera).

Il sistema di offrire precedenza ai vecchi abbonati nel rinnovo dell'abbonamento, contestato in linea di massima da questa Corte perché non aggiungerebbe vantaggi all'Ente in assenza di un costo del « diritto di prelazione » da corrispondere all'atto del rinnovo, è invece giustificato dagli amministratori in vista del rilevante calo degli abbonati verificatosi negli ultimi anni, che sarebbe verosimilmente accentuato dall'applicazione di una maggiorazione sul prezzo dell'abbonamento. Peraltro, assicurano gli stessi, che la precedenza accordata agli abbonati è affiancata da altre varie soluzioni incentivanti che favoriscono un'accessibilità agli spettacoli ad un pubblico sempre più vasto.

Per lo svolgimento dell'attività sopra descritta, l'Ente si è avvalso del personale descritto nel seguente prospetto, distinto per categorie e per durata del rapporto, nel quale si affiancano gli analoghi dati concernenti l'esercizio 1993 e quelli delle presenze al 31 ottobre 1973, data di obbligatorio riferimento:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	35	40	25
- a tempo determinato	--	--	1
Totale	35	40	26
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	96	101	69
- a tempo determinato	4	7	28
Totale	100	108	97
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	133	150	200
- a tempo determinato	29	13	29
Totale	162	163	229
Totale generale	297	311	352

Il contingente complessivo dei dipendenti risulta ulteriormente ridotto di 14 unità rispetto all'anno precedente ed è ampiamente al di sotto del tetto massimo riferito al 31 ottobre 1973, secondo una tendenza già attuata dall'Ente, che mira al contenimento delle risorse umane disponibili e, quindi, delle correlate spese.

Alla predetta forza lavoro vanno aggiunte alcune collaborazioni artistiche le cui prestazioni, ragguagliate ad anno intero, corrispondono a quelle dei dipendenti a tempo indeterminato, cifra pari a quella registrata nel 1993.

L'assunzione del personale a tempo determinato, riservata alle aree artistica e tecnica, ha rispettato il disposto dell'articolo 9 della legge 23 dicembre 1992 n. 498, essendo limitata alle sole esigenze effettive della produzione.

Non risultano eseguite, nel corso dell'esercizio, le verifiche professionali di cui all'articolo 9, comma 5, della legge n. 498 del 1992, dacché non è stato ancora sottoscritto, in sede nazionale, dal Sindacato Musicisti l'accordo siglato tra l'ANELS e le organizzazioni sindacali confederali.

Il rendiconto finanziario dell'Ente risulta dal prospetto che segue, nel quale si raffrontano i dati aggregati per voci riassuntive con quelli del precedente esercizio:

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	43.517,9	41.205,1	+2.312,8	46325,5	44.822,2	+1.503,3
Movimento di capitali	246,1	2.558,9	-2.312,8	6,3	1.509,6	-1.503,3
Partite di giro	21.638,2	21.638,2	---	17.565,4	17.565,4	---
Totale	65.402,1	65.402,2	---	63.897,2	63.897,2	---

Anche nell'anno in esame, al pari dei due precedenti esercizi, la gestione di competenza segna il pareggio grazie ad un saldo attivo delle partite correnti che bilancia un saldo negativo dei movimenti di capitale di pari entità.

Ciò nonostante la contrazione delle entrate correnti rispetto al 1993 (-6,9 per cento), cui ha tuttavia compensato un'altrettanta significativa contrazione delle uscite correnti (-8,1 per cento rispetto al 1993).

Il movimento di capitali segna nelle uscite la voce di maggiore grandezza che ha riguardato acquisto di scenari, costumi e strumenti musicali, beni durevoli destinati ad arricchire il patrimonio dell'Ente.

Le entrate correnti, suddivise nelle principali voci, risultano dal prospetto che segue, nel quale sono indicati anche i dati analoghi del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	7.130,6	6.259,8
Contributo dello Stato	28.473,5	27.287,2
Contributo della Regione	1.400,0	1.400,0
Contributo della Provincia	250,0	250,0
Contributo del Comune (esclus. contrib. manut.)	4.800,0	4.000,0
Contributo di enti pubblici e privati	1.393,5	1.945,5
Entrate diverse	70,3	5.183,0
Totale	43.517,9	46.325,5

Come risulta dal prospetto, le entrate proprie si sono accresciute del 13,9 per cento a fronte di quelle conseguite nell'esercizio precedente, sia per effetto dell'incremento degli introiti di botteghino che di altre voci relative all'attività istituzionale (pubblicità ecc.) e le stesse rappresentano il 16,3 per cento di tutte le entrate correnti.

Il contributo dello Stato è aumentato del 4,3 per cento rispetto al 1993, mentre stabili sono stati quelli regionale e provinciale. Anche il contributo comunale, di cui è doveroso segnalare la rilevanza nel contesto delle entrate da trasferimenti, è pari all'importo erogato nell'esercizio precedente, dacché nella relazione sulla gestione relativa a quest'ultimo il contributo di 800 milioni assegnato dal Comune di Torino per il ripiano di precedenti disavanzi era stato compreso tra le entrate diverse.

Una riduzione ha subito la voce concernente contributi di enti pubblici e privati, nonché ridimensionata del tutto è quella relativa ad entrate diverse, sia per effetto di diversa allocazione di taluni dati che di mancata attribuzione di entrate straordinarie nell'esercizio in esame.

V'è da aggiungere che altro contributo del Comune, destinato alla manutenzione straordinaria, dell'importo di 4 miliardi, viene allocato tra le partite di giro.

Ciò non appare formalmente appropriato, posto che la manutenzione straordinaria dell'immobile sede dell'Ente compete, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 800, al Comune e pertanto da questi dovrebbe essere gestito direttamente.

Le maggiori voci in cui si compendiano le spese dell'Ente sono descritte nel prospetto che segue, in cui le stesse si raffrontano con quelle relative al precedente esercizio:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	24.584,2	24.195,3
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.882,9	8.871,5
- per spese di produzione	4.148,9	1.281,5
Interessi passivi	---	---

Il dato che si coglie con immediatezza, e di ciò va dato atto ai responsabili del Teatro, è che la spesa per il personale dipendente nel 1994 è aumentata di poco rispetto all'anno precedente (+ 1,6 per cento), nonostante sia intervenuta l'applicazione del nuovo contratto nazionale di categoria. Di certo ha influito a calmierare tale voce di spesa l'accordo siglato con le organizzazioni sindacali locali in data 28 febbraio 1994 sulla riorganizzazione del lavoro, di cui si è trattato nella precedente relazione, accanto al blocco del *turnover* legislativamente disposto. In particolare, l'accordo integrativo ha consentito una flessibilità dell'orario, commisurato su di un monte-ore bimensile ed ha fissato criteri di intercambiabilità delle mansioni, conseguendo il miglior utilizzo delle masse artistiche e tecniche del Teatro, il cui contributo alla realizzazione dell'accordo, con consapevole visione delle problematiche aziendali e sindacali, non è da sottovalutare.

Le spese per le scritture artistiche sono rimaste pressoché costanti nel confronto con il precedente anno ma, pur nella considerazione dell'ampliamento dell'attività concertistica e minore, si ritiene che sussistano, in tale comparto, margini di comprimibilità da esercitare per una riduzione delle stesse.

Inducono in tale convincimento la Corte taluni segnali, come l'abbandono del calmiere adottato in materia di cachet artistici in sede di autoregolamentazione, nel presupposto della sua disdetta da parte dell'ANELS a seguito dell'introduzione della normativa dell'articolo 27, comma 7 lett. b) del decreto-legge 14.1.1994 n. 26 (conv. n. L. 153/94), nonché il livello di tali spese raggiunto in talune circostanze occasionali, come nel caso della rappresentazione della *Bohème* del centenario che pur non cadendo nell'esercizio in esame, ha costituito emblematicamente un esempio di eccessiva disinvoltura nella gestione — sia per l'elevatezza dei cachet e delle spese di ospitalità per un artista, inusuali nel settore degli enti lirici, che per il disordine nell'amministrare i biglietti di ingresso — da parte dei responsabili del Teatro che, per altri versi, dimostrano attenzione e cura verso i fenomeni gestionali.

Le spese di produzione sono notevolmente cresciute rispetto al 1993 per effetto dell'acquisto di scene, costumi ed altro materiale, nonché del noleggio di materiali scenici, mentre quelle per l'acquisto di materiale da utilizzare in economia per la realizzazione di scene e costumi nei laboratori dell'Ente sono apparse molto modeste (280 milioni di lire circa).

Tale riscontro induce a ritenere che l'Ente non utilizza appieno le potenzialità dei propri laboratori, come risulta dalle notizie fornite a seguito di richiesta istruttoria di questa Corte, secondo cui un solo allestimento (*Elisir d'amore*) di proprietà del teatro è stato riutilizzato, mentre due risultano noleggiati da altri teatri, due oggetto di scambi gratuiti e tutti gli altri acquistati.

Una nota positiva, anche per il 1994, è da riscontrare nella scomparsa di interessi passivi, dacché non v'è stato ricorso ad anticipazioni bancarie, grazie al consistente fondo di cassa ereditato.

La situazione amministrativa dell'Ente, riassunta nel prospetto che segue, è ricavata da apposito documento contabile allegato al conto consuntivo:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	11.067,4	5.065,8
Residui attivi	8.216,4	10.965,8
Residui passivi	26.716,9	15.964,7
Risultato di amministrazione	-7.433,1	+66,9

Nella precedente relazione già si è riferito sulla effettiva consistenza della situazione amministrativa del 1993, non rappresentata dai dati esposti nel prospetto, per effetto del mancato inserimento tra i residui passivi del TFR, già ritenuto improprio dall'Ente, ma successivamente iscritto per l'intervento delle autorità vigilanti le quali, in osservanza del regolamento di contabilità approvato con DPCM 6 maggio 1994 n. 565, hanno chiesto la rideterminazione della situazione amministrativa con reintroduzione nella massa dei residui passivi dello stesso TFR.

Ciò è puntualmente avvenuto, per cui già nel 1993, il volume dei residui passivi è stato rideterminato in lire 23.464,7 milioni di lire, comprensivo di 7.500 milioni costituenti l'accantonamento per TFR.

Nell'analisi delle voci si impone all'attenzione il consistente fondo cassa al 31 dicembre 1994, che autorizza la previsione di ampia liquidità dell'Ente.

Tra i residui passivi è compresa la quota di TFR che, secondo le istruzioni della autorità di vigilanza, non concorre a costituire deficit da riassorbire con il piano triennale previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 11 settembre 1987 n. 374. Per effetto dell'esclusione dal disavanzo esposto in lire 7.433,1 milioni di lire della predetta quota di TFR, il disavanzo effettivo da riassorbire risulta essere pari a 1.330,7 milioni di lire.

La situazione patrimoniale, raccolta nel seguente prospetto, manifesta un ulteriore peggioramento rispetto al già pesante risultato emerso al 31 dicembre 1993.

Situazione patrimoniale**(in milioni di lire)**

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	35.516,6	30.022,3
Passività	43.439,8	37.215,1
Netto patrimoniale	-7.923,2	-7.192,8

Nelle passività è incluso il TFR al netto dei pagamenti effettuati e comprensivo dell'accantonamento eseguito nel 1994 nonché l'ammortamento di mobili, automezzi e macchinari d'ufficio per lire 14.111,7 milioni.

Nell'attivo, oltre alla disponibilità del fondo cassa presso la Tesoreria, figurano beni mobili per 16.082,7 milioni di lire di valore, sul quale il collegio dei revisori dei conti, nella propria relazione al conto consuntivo, accenna a riserve dovute alla carenza di inventari attendibili, in funzione dei quali è in corso la procedura di appalto per il rifacimento dei relativi documenti.

Si espongono, di seguito, come di consueto, gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>36.317,0</u> 43.517,9	0,83